

Jorge Mario Bergoglio

PAPA FRANCESCO

LO SGUARDO
SEMPLICE
E PROFONDO
DELL'AMORE

*365 pensieri
sull'amore, la famiglia, la fede*

Jorge Mario Bergoglio
PAPA FRANCESCO

LO SGUARDO SEMPLICE
E PROFONDO DELL'AMORE

*365 pensieri
sull'amore, la famiglia, la fede*

BUR
rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2014 Libreria Editrice Vaticana
© 2014 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-07309-7

Prima edizione BUR marzo 2014

Per conoscere il mondo BUR visita il sito **www.bur.eu**

LO SGUARDO SEMPLICE
E PROFONDO DELL'AMORE

"Senza la grazia non possiamo nulla!"

LA FEDE: UN DONO DI GIOIA

Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto: questa è la beatitudine della fede! In ogni tempo e in ogni luogo sono beati coloro che, attraverso la parola di Dio, proclamata nella Chiesa e testimoniata dai cristiani, credono che Gesù Cristo è l'amore di Dio incarnato, la misericordia incarnata. E questo vale per ciascuno di noi!

La Croce di Cristo abbracciata con amore mai porta alla tristezza, ma alla gioia, alla gioia di essere salvati e di fare un pochetto quello che ha fatto Lui quel giorno della sua morte.

Il Vangelo ci dice che Gesù ha avuto un'attenzione particolare per i ciechi. Ne ha guariti molti, insieme con tanti altri malati. Ma la

guarigione della persona priva della vista ha un particolare significato simbolico: rappresenta il dono della fede. Ed è un segno che riguarda tutti, perché tutti abbiamo bisogno della luce della fede per camminare nella strada della vita.

La risurrezione di Cristo è la nostra più grande certezza; è il tesoro più prezioso! Come non condividere con gli altri questo tesoro, questa certezza? Non è soltanto per noi, è per trasmetterla, per darla agli altri, per condividerla con gli altri.

Quante proposte mondane sentiamo attorno a noi, ma lasciamoci afferrare dalla proposta di Dio: la sua è una carezza di amore. Per Dio noi non siamo numeri, siamo importanti, anzi siamo quanto di più importante Egli abbia; anche se peccatori, siamo ciò che gli sta più a cuore.

La testimonianza della fede ha tante forme, come in un grande affresco c'è la varietà dei colori e delle sfumature; e tutte sono im-

portanti, anche quelle che non emergono. Nel grande disegno di Dio ogni dettaglio è importante, anche la tua, anche la mia piccola e umile testimonianza, anche quella nascosta di chi vive con semplicità la sua fede nella quotidianità dei rapporti di famiglia, di lavoro, di amicizia. Ci sono i santi di tutti i giorni, i santi «nascosti», una sorta di «classe media della santità», come diceva uno scrittore francese, quella «classe media della santità» di cui tutti possiamo fare parte.

Adorare il Signore vuol dire che siamo convinti davanti a Lui che è il solo Dio, il Dio della nostra vita, il Dio della nostra storia. Questo ha una conseguenza nella nostra vita: spogliarci dei tanti idoli piccoli o grandi che abbiamo e nei quali ci rifugiamo, nei quali cerchiamo e molte volte riponiamo la nostra sicurezza. Sono idoli che spesso teniamo ben nascosti; possono essere l'ambizione, il carrierismo, il gusto del successo, il mettere al centro se stessi, la tendenza a prevalere sugli altri, la pretesa di essere gli unici padroni della nostra vita, qualche peccato a cui siamo legati, e molti altri. [...] Adorare significa spogliarci dei nostri idoli, anche quelli più nascosti, e scegliere il Signore come centro, come via maestra della nostra vita.

Seguire il Signore, lasciare che il suo Spirito trasformi le nostre zone d'ombra, i nostri comportamenti che non sono secondo Dio, e lavi i nostri peccati, è un cammino che incontra tanti ostacoli, fuori di noi, nel mondo e anche dentro di noi, nel cuore. Ma le difficoltà, le tribolazioni, fanno parte della strada per giungere alla gloria di Dio, come per Gesù, che è stato glorificato sulla Croce; le incontreremo sempre nella vita! Non scoraggiarsi! Abbiamo la forza dello Spirito Santo per vincere queste tribolazioni.

Speso – lo sappiamo per esperienza – l'uomo non sceglie la vita, non accoglie il Vangelo della vita, ma si lascia guidare da ideologie e logiche che mettono ostacoli alla vita, che non la rispettano, perché sono dettate dall'egoismo, dall'interesse, dal profitto, dal potere, dal piacere e non sono dettate dall'amore, dalla ricerca del bene dell'altro. È la costante illusione di voler costruire la città dell'uomo senza Dio, senza la vita e l'amore di Dio – una nuova Torre di Babele; è il pensare che il rifiuto di Dio, del messaggio di Cristo, del Vangelo della vita, porti alla libertà, alla piena realizzazione dell'uomo. Il risultato è che al Dio Vivente vengono sostituiti idoli umani e passeggeri, che of-

frono l'ebbrezza di un momento di libertà, ma che alla fine sono portatori di nuove schiavitù e di morte.

Una preghiera che non porta all'azione concreta verso il fratello povero, malato, bisognoso di aiuto, il fratello in difficoltà, è una preghiera sterile e incompleta.

Quello che ci è chiesto è di essere preparati all'incontro – preparati a un incontro, a un bell'incontro, l'incontro con Gesù –, che significa saper vedere i segni della sua presenza, tenere viva la nostra fede, con la preghiera, con i Sacramenti, essere vigili per non addormentarci, per non dimenticarci di Dio. La vita dei cristiani addormentati è una vita triste, non è una vita felice. Il cristiano dev'essere felice, la gioia di Gesù. Non addormentarci!

La fede è un dono e un atto che ci riguarda personalmente, ma Dio ci chiama a vivere insieme la nostra fede, come famiglia, come Chiesa.